

tire la giustizia e una pericolosa latitudine della regia prerogativa, che un ministro della corona dichiarò ufficialmente ai magistrati ciò ch'egli riguarda come la legge del paese, ed essere tanto più allarmante un tale esercizio del potere, quanto la legge di cui si tratta, concerne la sicurezza delle persone e la libertà della stampa. L'avvocato generale, ch'era uno dei giureconsulti della corona, menzionati nella circolare del ministro, combattè la proposta di sir Samuele Romilly, e non fu sostenuto che dal procurator generale. Avendo poscia domandata la quistione preliminare, fu rigettata con centocinquantesette voti contra quarantanove.

Il 3 giugno, lord Sidmouth avea presentato alla camera dei pari un messaggio, portante che S. A. R. ordinava di porre sotto gli occhi della camera alcune carte concernenti la continuazione delle pratiche, assemblee e macchinazioni sediziose nelle differenti parti del regno, atteso che quegli eccessi erano stati portati a tale, da porre in pericolo la tranquillità pubblica e la costituzione, e veniva da S. A. R. sottoposto quell'argomento alla considerazione immediata e matura della camera. Venne rimesso ad un comitato secreto, che nel 12 fece il suo rapporto. Dopo essere entrato in un'infinità di particolari, espose il comitato fatti, che sembravano positivi ed avverati, e concluse dichiarando esistere nell'Inghilterra, e segnatamente nei distretti manifatturieri, una cospirazione organizzata per rovesciare il governo, e non bastare l'uso delle leggi ordinarie per proteggere la costituzione contra il pericolo che la minacciava. Nel 16, lord Sidmouth chiese in conseguenza che si continuasse la sospensione dell'atto *habeas corpus*.

Il 5 giugno, avea lord Castlereagh presentato il messaggio del principe reggente alla camera dei comuni. Erasi seguita la stessa traccia, e fatta dal ministro una proposta simile a quella di lord Sidmouth. Nei dibattimenti, dissero gli antagonisti del bill, essere causa delle turbazioni lo stato di miseria di tutte le classi del popolo, il soffermo del commercio e delle manifatture, reso più aspro da imposte esorbitanti; si rimproverò il governo di prezzolare spie, delatori e provocatori, sistema biasimato dagli oratori e dai grand'uomini di stato di tutti i secoli e di tutte le nazioni, siccome tendente a distruggere la confidenza tra i cittadini